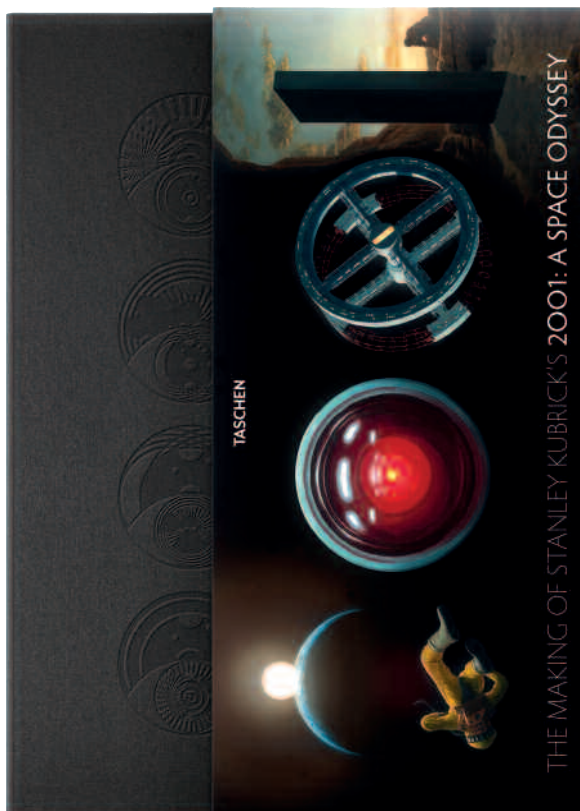


ANCORA ODISSEA 2001

Lo scorso dicembre 2014 abbiamo presentato le edizioni *Limited* di una fantastica monografia illustrata. Transversale alla fotografia, *The Making of Stanley Kubrick's "2001: A Space Odyssey"* è una mirabile ed entusiasmante retrospettiva su un film epocale, che ha cambiato il cinema, oltre ad aver influito (positivamente) su molte esistenze. La celebrazione originaria del film e del regista -ovviamente, 2001: Odissea nello spazio e Stanley Kubrick, in questo ordine- fu confezionata in quattro volumi in cofanetto di metallo, ispirato al famoso monolite del film: milletrecentottantasei pagine 19,8x44cm; tiratura numerata di millecinquecento copie, firmate da Christiane Kubrick, moglie del regista; in cinquecento copie *Art Edition* e mille *Collector's Edition*, rispettivamente vendute a 1000,00 e 500,00 euro.

Come tradizione di Taschen Verlag, le edizioni speciali vengono seguite da una edizione standard: *The Making of Stanley Kubrick's "2001: A Space Odyssey"*, in cinquecentosessantadue pagine 16,9x37,8cm, a 59,99 euro. Il contenuto è lo stesso, in una messa in pagina configurata sulle dimensioni leggermente ridotte. Per cui, si ripetono le note con le quali abbiamo magnificato l'edizione originaria. In doverosa conferma.

2001: Odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, del 1968, è un film che ha letteralmente rivoluzionato la fantascienza e l'arte del cinema: un film che -con i suoi effetti speciali, uno stile narrativo completamente nuovo, l'importanza filosofica trasversale e scelte musicali inusuali- ha trasformato il nostro modo di pensare e percepire i film. A cinquant'anni di distanza, l'edizione di *The Making of Stanley Kubrick's "2001: A Space Odyssey"* celebra quello che è conteggiato tra i più grandi film della storia del cinema. È una monografia riccamente illustrata, densa di documenti inediti e fotografie mai pubblicate prima di oggi, che si completa, quindi, con eccellenti testimonianze dello stesso regista, mancato nel 1999, a settantuno anni, e del co-sceneggiatore Arthur C. Clarke (1917-2008), scien-



The Making of Stanley Kubrick's "2001: A Space Odyssey", a cura di Piers Bizony; Taschen Verlag, 2015 (distribuzione: Inter Logos, strada Curtatona 5/2, Località Fossalta, 41126 Modena; www.libri.it); 562 pagine 16,9x37,8cm, cartonato; 59,99 euro.

Il dottor Frank Poole (interpretato dall'attore Gary Lockwood) sul ponte di comando principale della navicella spaziale.



© STANLEY KUBRICK ARCHIVES / TASCHEN

ziato inglese e scrittore di fantascienza, autore del racconto *La sentinella*, del 1948, sul quale si è basata la sceneggiatura di *2001: Odissea nello spazio* (e il relativo romanzo coevo).

Nota aggiuntiva: in onore di Arthur C. Clarke, l'orbita geostazionaria della Terra è stata definita "Fascia di Clarke". Infatti, fu lui il primo a ipotizzare - in un articolo pubblicato nel 1945, sulla rivista *Wireless World*- l'utilizzo dell'orbita geostazionaria per i satelliti dedicati alle telecomunicazioni. Ancora: in una intervista per la rete televisiva statunitense Abc, nel 1974 (nel 1974!, quando usavamo la Olivetti Lettera 22), Arthur C. Clarke anticipò che, secondo lui, nel 2001, in ogni casa ci sarebbe stato un personal computer connesso in una rete globale!

A proposito di Stanley Kubrick, che prima di fare cinema fu (modesto) fotogiornalista per il settimanale *Look*, è doveroso riprendere da un intervento di Piero Raffaelli, pubblicato da *FOTOgraphia*, nell'aprile 2004. In origine, con altre consistenti considerazioni, l'articolo commentò l'intrigante monografia

Altra edizione



© DIMITRI KESSEL / GETTY IMAGES

Il dottor Dawe Bowman (interpretato dall'attore Keir Dullea) mentre passa attraverso il corridoio di deposito delle attrezzature.

Il regista Stanley Kubrick e il co-sceneggiatore Arthur C. Clarke in posa per una fotografia promozionale del film, sul ponte passeggeri del traghetto lunare Aries.



Stanley Kubrick dà istruzioni agli attori Keir Dullea e Gary Lockwood attraverso uno sportello sul "fondo" della centrifuga.

© STANLEY KUBRICK ARCHIVES / TASCHEN (2)



illustrata Stanley Kubrick. *Una vita per immagini*, a cura della moglie Christiane, pubblicata in Italia da Rizzoli.

Testuale: «Da cineoperatore, si riservava le riprese a mano più dinamiche, quando non esisteva ancora la steady-cam, che poi sarà il primo a impiegare, quando arriverà. Non c'era novità tecnica che Stanley Kubrick non abbia cercato di anticipare e imparare personalmente. Insomma, accanto allo Stanley-regista-intellettuale è sempre rimasto lo Stanley-tecnico-fotografo, proprio nello stile della classica tradizione artigianale che conserva il piacere di fare. Forse, questo Kubrick doppio e informale non è l'eccezione, ma quasi la norma, negli Stati Uniti e nel mondo anglosassone in generale, dove cinema e fotografia sono due mondi

contigui, facili a scambi, incroci e reciproca ispirazione su un piano di parità culturale. E dove la fotografia non se ne sta emarginata e umiliata, come da noi, nel proprio ghetto.

«Tipicamente italiana è la classica divisione gerarchica tra mestieri e professioni, in alto i dirigenti-intellettuali, in basso i tecnici-manuali. In alto, sopra tutti, ricordiamo il regista-colonnello con la sciarpa bianca lunga, segno di supremazia creativa, in basso l'umile truppa in tuta.

«Può anche darsi che tutti gli stereotipi siano ormai scomparsi nella società postmoderna (il gilet multitasche è per tutti), e che nessuno più indossi sciarpe bianche o altri segni di supremazia classista. Le differenze comunque rimangono, e tutti sanno,

su set e fuori, chi dev'essere chiamato "dottore" e chi no.

«Che significa ciò? Forse davvero poco. Tuttavia, resta l'impressione che la cultura anglosassone stia prevalendo in tutti gli ambiti, cinema, musica, internet e nuovi linguaggi, anche perché non è frenata da formalismi, nonché da cerimonie, steccati, gerarchie, osservanze, rispetti e galatei che impacchiano soprattutto la cultura italiana».

Una volta ancora, una di più, mai una di troppo: la fotografia non sia mai arido punto di arrivo, ma fantastico *s-punto di partenza*. Anche trasversalmente alla presentazione di una monografia (nello specifico, *The Making of Stanley Kubrick's "2001: A Space Odyssey"*), alla sua consultazione e assimilazione. ❖